

il QUADRI  foglio

7

...OSI COME IL PADRE

INFORMATORE della COMUNITA' PASTORALE
Maria Aiuto dei Cristiani

RESPONSABILE DELLA COMUNITA'**don Claudio Lunardi**

Via Leonardo da Vinci, 8

OGGIONA con S. STEFANO

Tel 0331.217551 - Cel 338.4705331

E-mail: doncicam@yahoo.it**VICARIO PARROCCHIALE****don Angelo Castiglioni**

Piazza Giovanni XXIII, 29

CAVARIA con PREMEZZO

Tel 0331.219879 - Cel 333.9070706

E-mail: donangelodaverio@aruba.it**SORELLE DELLA PARROCCHIA****Suor Daniela****Suor Maria Grazia****Suor Patrizia**

Via Amendola, 229 - - CAVARIA

Tel 0331.216160

SUORE IMMACOLATA CONCEZIONE

Scuola Materna Parrocchiale

Suor Luisa**Suor Carla****Suor Elena**

Via Aldo Moro 9 - S. STEFANO

Tel 0331.739018

ORARI SS. MESSE**Lunedì**

Ore 09.00 Cavarìa

Ore 18.30 S. Stefano

Ore 20.30 Premezzo Basso

Martedì

Ore 09.00 Oggiona - asilo

Ore 09.00 Cavarìa

Ore 20.30 Premezzo Alto

Mercoledì

Ore 09.00 S. Stefano

Ore 16.45 Premezzo Alto

Giovedì

Ore 09.00 Oggiona - asilo

Ore 16.45 Cavarìa

Venerdì

Ore 09.00 Premezzo Basso

Ore 09.00 S. Stefano

Ore 20.30 Oggiona

Sabato (Vigiliare)

Ore 17.45 Cavarìa

Ore 17.45 Premezzo

Ore 18.00 S. Stefano

Ore 18.30 Oggiona

Domenica

Ore 07.30 Oggiona

Ore 08.30 Premezzo Basso

Ore 09.00 S. Stefano

Ore 10.00 Oggiona

Ore 10.15 Cavarìa

Ore 11.00 Premezzo Alto

Ore 11.00 S. Stefano

Ore 18.00 Cavarìa

ORARIO**UFFICI PARROCCHIALI**

dalle ore 16.00 alle ore 17.30

Martedì Oggiona
Mercoledì Premezzo
Giovedì Cavarìa
Venerdì S. Stefano



APERTO TUTTI I GIOVEDÌ
 Dalle ore 15.00 alle ore 17.00

II CENTRO D'ASCOLTO

Presso il Centro Caritas
 "Card. Carlo Maria Martini"
 della Comunità Pastorale
 in Via Cantalupa 210

CAVARIA CON PREMEZZO

Telefono 327 630 8283

E-mail: caritas.cops@libero.it

La parola del Parroco

Gli altri?...una ricchezza.



Più volte, in questi anni, Papa Francesco nei suoi discorsi, o sarebbe meglio dire chiacchierate, ha spronato la Chiesa ad uscire, ad andare verso le periferie esistenziali – espressione questa diventata molto famosa.

Riporto un brano di questi discorsi: «Vivere il Vangelo è il principale contributo che possiamo dare. La Chiesa non è un movimento politico, né una struttura ben organizzata, né una ong... La Chiesa, piuttosto, è chiamata a essere lievito, con amore fraterno, solidarietà e condivisione. La crisi attuale non è solo “economica” o “culturale”: è in crisi l’uomo come immagine di Dio; è, perciò, una crisi profonda. Guai, allora, a chiuderci in noi, in parrocchia o nel nostro gruppo. Quando la Chiesa è chiusa, si ammala. La Chiesa deve uscire verso le periferie esistenziali». (*Veglia di Pentecoste, 18 maggio 2013*)

Mi sono chiesto: ma cosa sono queste periferie esistenziali? Chi fa parte di queste periferie? E allora ecco che parte un lungo elenco di situazioni, categorie, luoghi.

Ma è solo questo che ci sta dicendo il Papa? Sento che il Papa non ci sta solo dicendo di fare elenchi di categorie, situazioni e luoghi. Le domande che mi sono fatto alla provocazione di Papa Francesco, mi sembrano un po’ come una scusa, come una uscita di sicurezza dalla quale scappare, un po’ come quella che il dottore della Legge fece a Gesù: «E chi è il mio prossimo?» (cf Lc 10,19). Sappiamo che a questa domanda Gesù rispose con la parabola del buon Samaritano, parabola che



ribalta la domanda: non tanto “chi è il mio prossimo?”, ma “di chi io sono prossimo?” Pensando a questo episodio evangelico ho provato a ridarmi una risposta alle mie domande: ma cosa sono queste periferie esistenziali? Chi fa parte di queste periferie? Certo ci sono le periferie geografiche, urbane. Ma anche i paesi che abitiamo possono diventare periferia. Perché la periferia – ed è



questa la risposta che mi sono dato – non è determinata dagli altri o dalla collocazione territoriale, ma è determinata da me. Periferie sono tutti quei luoghi, situazioni in cui io non sono ancora stato o non voglio affrontare. È la mancanza di relazione, dovuta alla paura, al disinteresse, alla ricerca della propria tranquillità e a tanti altri motivi, che crea le periferie.

La nostra comunità pastorale, su invito dell'Arcivescovo, ha accolto quattro profughi provenienti da paesi africani. Da più mesi vivono tra noi! Quanto pochi sono i cristiani che s'interessano di loro, che vanno a trovarli, che chiedono sul loro essere qui, che si rendono disponibili per un aiuto.

Il Papa ad Assisi, nel raduno mondiale con tutte le religioni, esortava i presenti ad affrontare la grande malattia del nostro tempo: l'indiffe-

renza. *“È un virus che paralizza, rende inerti e insensibili, un morbo che intacca il centro stesso della religiosità, ingenerando un nuovo tristissimo paganesimo: il paganesimo dell'indifferenza”*. Sono espressioni forti che toccano anche noi! Non possiamo restare indifferenti.

Periferia è parola che presuppone un centro. Papa Francesco ci sta invitando a decentrarci da noi stessi per accorgerci senza timore degli altri, che non sono fastidiosi, ma una ricchezza. Anche da noi.

don Claudio



Messaggio di PAPA FRANCESCO

Chiesa MISSIONARIA, testimone di misericordia

Il Giubileo Straordinario della Misericordia, che la Chiesa sta vivendo, offre una luce particolare anche alla Giornata Missionaria Mondiale del



2016: ci invita a guardare alla missione *ad gentes* come una grande, immensa opera di misericordia sia spirituale che materiale. In effetti, in questa Giornata Missionaria Mondiale, siamo tutti invitati ad “uscire”, come discepoli missionari, ciascuno mettendo a servizio i propri talenti, la propria creatività, la propria saggezza ed esperienza nel portare il messaggio della tenerezza e della compassione di Dio all’intera famiglia umana. In forza del mandato missionario, la Chiesa si prende cura di quanti non conoscono il Vangelo, perché desidera che tutti siano salvati e giungano a fare esperienza dell’amore del Signore. Essa «ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo» (Bolla *Misericordiae Vultus*, 12), e di proclamarla in ogni angolo della terra, fino a raggiungere ogni donna, uomo, anziano, giovane e bambino.

La misericordia procura intima

gioia al cuore del Padre quando incontra ogni creatura umana; fin dal principio, Egli si rivolge amorevolmente anche a quelle più fragili, perché la sua grandezza e la sua potenza si rivelano proprio nella capacità di immedesimarsi con i piccoli, gli scartati, gli oppressi (cfr *Dt* 4,31; *Sal* 86,15; 103,8; 111,4). Egli è il Dio benigno, attento, fedele; si fa prossimo a chi è nel bisogno per essere vicino a tutti, soprattutto ai poveri; si coinvolge con tenerezza nella realtà umana proprio come farebbero un padre e una madre nella vita dei loro figli (cfr *Ger* 31,20). Al grembo materno rimanda il termine usato nella Bibbia per dire la misericordia: quindi all’amore di una madre verso i figli, quei figli che lei amerà sempre, in qualsiasi circostanza e qualunque cosa accada, perché sono frutto del suo grembo. È questo un aspetto essenziale anche dell’amore che Dio



nutre verso tutti i suoi figli, in modo particolare verso i membri del popolo che ha generato e che vuole allevare ed educare: di fronte alle loro



fragilità e infedeltà, il suo intimo si commuove e freme di compassione (cfr *Os* 11,8). E tuttavia Egli è misericordioso verso tutti, il suo amore è per tutti i popoli e la sua tenerezza si espande su tutte le creature (cfr *Sal* 145,8-9).

(...) Accogliendo e seguendo Gesù mediante il Vangelo e i Sacramenti, con l'azione dello Spirito Santo noi

dell'esperienza ecclesiale, sono tanti uomini e donne di ogni età e condizione. Segno eloquente dell'amore materno di Dio è una considerevole e crescente presenza femminile nel mondo missionario, accanto a quella maschile. Le donne, laiche o consacrate, e oggi anche non poche famiglie, realizzano la loro vocazione missionaria in svariate forme: dall'annuncio diretto del Vangelo

al servizio caritativo. Accanto all'opera evangelizzatrice e sacramentale dei missionari, le donne e le famiglie comprendono spesso più adeguatamente i problemi della gente e sanno affrontarli in modo opportuno e talvolta inedito: nel prendersi cura della vita, con una spiccata attenzione alle persone più che alle strutture e mettendo in gioco ogni risorsa umana e spirituale nel costruire armonia, relazioni, pace, solidarietà, dialogo,

collaborazione e fraternità, sia nell'ambito dei rapporti interpersonali sia in quello più ampio della vita sociale e culturale, e in particolare della cura dei poveri.

In molti luoghi l'evangelizzazione prende avvio dall'attività educativa, alla quale l'opera missionaria dedica impegno e tempo, come il vignaiolo misericordioso del Vangelo (cfr *Lc* 13,7-9; *Gv* 15,1), con la pazienza di attendere i frutti dopo anni di lenta formazione; si generano così persone capaci di evangelizzare e di far giungere il Vangelo dove non ci si attenderebbe di vederlo realizzato. La Chiesa può essere definita "madre"



possiamo diventare misericordiosi come il nostro Padre celeste, imparando ad amare come Lui ci ama e facendo della nostra vita un dono gratuito, una segno della sua bontà (cfr Bolla *Misericordiae Vultus*, 3). La Chiesa per prima, in mezzo all'umanità, è la comunità che vive della misericordia di Cristo: sempre si sente guardata e scelta da Lui con amore misericordioso, e da questo amore essa trae lo stile del suo mandato, vive di esso e lo fa conoscere alle genti in un dialogo rispettoso con ogni cultura e convinzione religiosa.

A testimoniare questo amore di misericordia, come nei primi tempi



anche per quanti potranno giungere un domani alla fede in Cristo. Auspicio pertanto che il popolo santo di Dio eserciti il servizio materno della misericordia, che tanto aiuta ad incontrare e amare il Signore i popoli che ancora non lo conoscono. La fede infatti è dono di Dio e non frutto di proselitismo; cresce però grazie alla fede e alla carità degli evangelizzatori che sono testimoni di Cristo. Nell'andare per le vie del mondo è richiesto ai discepoli di Gesù quell'amore che non misura, ma che piuttosto tende ad avere verso tutti la stessa misura del Signore; annunciamo il dono più bello e più grande che Lui ci ha fatto: la sua vita e il suo amore.

Ogni popolo e cultura ha diritto di ricevere il messaggio di salvezza che è dono di Dio per tutti. Ciò è tanto più necessario se consideriamo quante ingiustizie, guerre, crisi umanitarie oggi attendono una soluzione. I missionari sanno per esperienza che il Vangelo del perdono e della misericordia può portare gioia e riconciliazione, giustizia e pace. Il mandato del Vangelo: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt 28,19-20) non si è esaurito, anzi ci impegna tutti, nei presenti scenari e nelle attuali sfide, a sentirci chiamati a una

rinnovata "uscita" missionaria, come indicavo anche nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*: «Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo» (20). (...)

Maria Santissima, icona sublime dell'umanità redenta, modello missionario per la Chiesa, insegni a tutti, uomini, donne e famiglie, a generare e custodire ovunque la presenza viva e misteriosa del Signore Risorto, il quale rinnova e riempie di gioiosa misericordia le relazioni tra le persone, le culture e i popoli.



In pellegrinaggio da Maria Madre della Misericordia



Ottavo pellegrinaggio della Comunità Pastorale “Maria Aiuto dei Cristiani”, ottavo successo.

Il nostro parroco, Don Claudio, ha saputo ancora una volta organizzare un periodo di gioiosa lontananza, ma più che altro un periodo di profonda preghiera cristiana in questo Anno Santo della Misericordia.

Padre Clément nel salutare noi presenti, ha affermato che ha respirato e vissuto una vera Comunità Pastorale: uniti, rispettosi, cordiali, organizzati nel partecipare alle S. Messe, attivi nel condividere insieme quanto ascoltato nelle omelie, rispettosi nelle diversità e pronti ad aiutarci e a vivere umilmente ogni momento comunitario. Ci ha ringraziato perché si è sentito in una grande famiglia.

Come pellegrini/turisti abbiamo ammirato il maestoso panorama della Alpi; là sperduti tra estese zone verdeggianti e zone rocciose, uno spettacolo che penso nessuno di noi si aspettava. A 1800 metri eravamo immersi nella pace e nel silenzio, così in alto e vicini a Colui che ci guida, ci guarda, ci osserva senza mai abbandonarci. Il Santuario di Nostra Signora de La Salette lo trovi lì davanti all'improvviso dopo aver percorso chilometri di strada tortuosa che sale, sale e sembra non finire mai. Piacevoli e interessanti anche le città di Lione e Annecy sulle sponde dell'omonimo lago. Le due città sono state visitate in lungo e in largo, da destra a sinistra: vie, viuzze, castelli, torri, mura, ma più che altro chiese, basiliche e cattedrali. I momenti di spensieratezza sono spontaneamente arrivati dopo la cena: seduti su panchine di pietra, le nostre voci hanno riempito, con canti di un tempo, una strada di Lione, mentre una salutare e rinfrescante camminata lungo i canali nel parco ad Annecy ci ha rigenerato.

Vorrei ora cercare di esprimere ciò che ho provato, come sicuramente avranno provato i miei compagni di viaggio, in due momenti così fuori dalla normalità, che mi hanno toccato nel profondo dell'animo e che non mi sarà facile dimenticare: le parole che un'umile guida si è offerta di dirci per spiegare alcune "cose" nella basilica della Visitazione di San Francesco di Sales. Ci ha parlato della vita del Santo, ha spiegato il senso della Croce e delle due travi di legno che la formano: una unisce il Bene che dall'alto, cioè da Dio, arriva al basso, a noi uomini, l'altra da destra a sinistra unisce tutte le parti della terra. Ci ha poi invitato a passare attraverso la Porta Santa e a toccarla pregando per noi, ma più che altro per i nostri cari che ci hanno lasciato e riposano in pace. Questa persona a noi sconosciuta e di cui non sappiamo neppure il nome, parlava con frasi e parole che le uscivano dal cuore, come suggerite da Qualcuno che, attraverso lei, voleva arrivare a noi.

Nostra Signora de La Salette rimarrà nei nostri occhi. Quando l'ho vista non riuscivo ad allontanarmi da lei. La sua immagine, seduta con la testa tra le mani che piange, piange, si piange perché troppi sono i mali di ieri e di oggi: guerre, invidie, povertà, chiusura verso gli altri, poche conversioni e un continuo incessante allontanamento dal "credo cristiano". Lei ha scelto di apparire una sola volta, in un luogo naturale diventato luogo di grande spiritualità e pace, a due pastorelli. Maria ha implorato allora e sicuramente lo fa anche oggi di scegliere la giusta Vita. Il suo richiamo e le sue lacrime hanno emozionato da allora tante persone, lo fanno oggi e lo faranno ancora. Chi le passa accanto, si mette in cammino sulle tracce di suo Figlio che a Lei ha chiesto con le parole allora pronunciate: "fatelo conoscere a tutto il mio popolo".

Don Claudio ha regalato a ciascuno di noi l'immagine di questa Madonna in pianto e ritengo che sia stato un dono importante e che, osservandola ci spinga sempre a pregare per aiutarla a sopportare questo suo grande dolore e le sue sofferenze.

Giunti a casa, si torna alla vita di tutti i giorni, sicuramente più arricchiti e con sempre più forte il senso di appartenenza alla nostra Comunità Pastorale.



Daniela R.



Scuola di vita e casa che accoglie

Domenica 18 settembre 2016 la comunità parrocchiale di Cavaria si è riunita per festeggiare il 50° "compleanno" del suo oratorio, inaugurato proprio il 18 settembre ma del 1966.

Innanzitutto ci siamo ritrovati venerdì sera nella cappella dell'oratorio per un momento di preghiera; ci hanno accompagnato, con i loro canti e le loro intense invocazioni, i ragazzi della comunità "Cenacolo" di Suor Elvira, una religiosa che più di trent'anni fa ha cominciato la sua opera in un cadente edificio di Saluzzo (CN) accogliendo alcuni ragazzi tossicodipendenti che, come lei stessa ricorda, "non chiedevano da mangiare o un tetto, ma chiedevano di vivere!". Oggi la comunità, che ha case in tante parti del mondo, continua ad accogliere bambini e ragazzi che affrontano quotidianamente situazioni di difficoltà e di bisogno.

Sabato sera, nella tensostruttura, gli stessi ragazzi hanno presentato la parabola "Il figlio prodigo" in versione musical; non si è trattato solo di uno spettacolo, peraltro molto bello e coinvolgente: i ragazzi hanno portato sul palco la loro vita. Anch'essi sono stati,



per vari motivi, figli perduti che si illudevano di gestire la vita a modo loro, fino ad arrivare alla disperazione: poi hanno incontrato Qualcuno che li ha accolti senza giudicare, li ha amati senza chiedere niente in cambio, ha dato loro una vita nuova.

Hanno vissuto sulla loro pelle il significato vero della Misericordia, a cui Papa Francesco ha voluto dedicare questo anno, e oggi i loro volti sorridenti testimoniano la serenità e la speranza che vengono dal loro incontro con





Gesù.

Domenica in tensostruttura è stata celebrata la S. Messa, presieduta da **mons. Gabriele Caccia**, a suo tempo “ragazzo dell’oratorio” e oggi Nunzio Apostolico in Libano; accanto a lui, oltre a don Claudio, c’erano **don Sergio Zambenetti**, anche lui cresciuto nel nostro oratorio, attualmente prevosto di Luino e che ricordava il 35° anniversario della sua ordinazione sacerdotale; e, inaspettato a causa dell’età ma accolto con grande gioia e gratitudine, **don Mario Colombini**, che nel 1964, novello sacerdote, fu il primo coadiutore di Cavaria ma non fece in tempo a entrare nel nuovo oratorio perché, pochi mesi prima dell’inaugurazione, gli fu affidato

un altro incarico: la sua presenza a Cavaria ha lasciato in tanti giovani di allora un segno profondo.

Durante l’omelia, Mons. Gabriele, dopo aver ricordato le tante figure significative nella storia dell’oratorio, ha raccontato che cosa è stato per lui l’oratorio: un luogo di studio, di preghiera, di amicizia, di condivisione, di sport (nel discorso di saluto è stato ricordato il suo passato di giocatore di basket!), ha invitato i giovani a vivere l’esperienza dell’oratorio con entusiasmo, ma soprattutto ha sottolineato che al centro di tutto c’è Gesù. E’ Lui che dà senso alle cose che si fanno, è Lui che aiuta a “scegliere il bene”, come dice il motto di quest’anno oratoriano.





Al termine della celebrazione, nell'atrio dell'edificio, dove era stata allestita una bella mostra fotografica (nonostante lo scarso materiale reperito), è stata scoperta e benedetta una targa ricordo della giornata, con la foto del beato PierGiorgio Frassati e una sua bellissima frase adatta allo spirito dell'oratorio: *“Tu mi domandi se sono allegro; e come potrei non esserlo? Finché la fede mi darà la forza sarò sempre allegro”*.

Dopo il pranzo comunitario e il pomeriggio insieme, che abbiamo potuto vivere in serenità grazie al bel tempo (niente tempaccio previsto!), la comunità di Cavaria ha ricordato la Madonna Addolorata, compatrona della Parrocchia, con



la processione dall'oratorio alla Chiesa; nelle breve riflessione finale Mons. Gabriele ha osservato come la processione si apre con la Croce: è Gesù che ci guida, che ci indica la strada, ma la presenza dello stendardo della Madonna sta ad indicare che non siamo soli, che Lei ci aiuta, ci sostiene, ci accompagna sempre.

Sandra M.



Lasciati guardare dal Signore

Per la seconda volta quest'anno, dopo quello dello scorso mese di aprile, un gruppo di 25 persone ha partecipato al Pellegrinaggio Giubilare a ROMA nell'Anno Santo della Misericordia, accompagnato dal Parroco don Claudio e da Giorgio, guida esperta e di fiducia per i nostri pellegrinaggi.

Siamo partiti in treno da Milano Centrale domenica 11 settembre e

siamo arrivati a Roma Termini in serata. Prima di arrivare all'Istituto, dove siamo stati accolti per la cena e il pernottamento, con il pullman abbiamo fatto un giro per le vie di Roma passando per il Colosseo, il Campidoglio, Piazza Venezia, Fori Imperiali, ecc..

Lunedì mattina 12/9 abbiamo iniziato il nostro pellegrinaggio in **Vaticano** con il passaggio della **Porta Santa** della **Basilica di San Pietro**, compiendo un breve percorso da Castel Sant'Angelo lungo Via della

Conciliazione fino a Piazza San Pietro e poi alla Basilica, pregando alcuni salmi e invocando la Misericordia del Signore attraverso la Preghiera del Giubileo. *La Porta rimanda al passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato alla grazia.* A Roma sono quattro le Porte Sante che vengono aperte soltanto durante i Giubilei; oltre a quella di San Pietro, ci sono quelle delle



altre tre basiliche maggiori di Roma: San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura.

Al termine della visita della **Basilica di San Pietro** (dove abbiamo potuto pregare davanti alle tombe di



San Giovanni Paolo II e di San Giovanni XXIII) e delle **Grotte Vaticane**, ci siamo portati a piedi all'ingresso dei **Giardini Vaticani** e abbiamo seguito il percorso proposto dalla guida. I giardini sono il luogo di riposo e di meditazione del Papa: molte sono le fontane che vi si trovano e diverse le grotte dedicate alla Madonna. Inoltre piante, alberi, fiori, arbusti, rampicanti provenienti da ogni parte del mondo completano il giardino.



Nel pomeriggio, dopo il pranzo, siamo andati a visitare la **Basilica di San Giovanni in Laterano** (Cattedrale della Diocesi di Roma) con accanto la **Scala Santa** e poi la Chiesa di Santa Croce in Gerusalemme.

Martedì mattina 13/9 ci siamo recati alla **Basilica di Santa Maria Maggiore** e di seguito al **Palazzo del Quirinale** dove ci attendevano per la visita guidata. Il Palazzo del Quirinale è un

palazzo storico di Roma: dal 1870 fu la residenza ufficiale del Re d'Italia e dal 1946 del Presidente della Repubblica; è uno dei simboli dello Stato Italiano. Al suo interno vi sono numerose stanze ricche di arazzi, tappeti, lampadari, porcellane, ecc.. Tutto è ben conservato e tenuto in ordine perché il visitatore possa ammirarne la bellezza! Al termine del percorso abbiamo visitato la sala delle carrozze e i giardini del Quirinale.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo, la guida ci ha portato a visitare i luoghi e le piazze della Roma mondana: la Fontana di Trevi, il Pantheon e piazza Navona.

Mercoledì mattina 14/9 sveglia di buon mattino e trasferimento in Piazza San Pietro per partecipare all'**Udienza di Papa Francesco**. Il tema della catechesi era "**Imparate da me**" (cfr Mt 11,28-30).

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Oggi ci soffermiamo su un passo commovente del Vangelo, nel quale Gesù dice: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. [...] Imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita». L'invito del Signore è sorprendente: chiama a seguirlo persone semplici e gravate da una vita difficile, chiama a seguirlo persone che hanno tanti bisogni e promette loro che in Lui troveranno riposo e sollievo. L'invito è rivolto in forma imperativa: «venite a me», «prendete il mio giogo», «imparate da me».

[...] Cari fratelli e sorelle, anche per noi ci sono momenti di stanchezza e di delusione. Allora ricordiamo-



ci queste parole del Signore, che ci danno tanta consolazione e ci fanno capire se stiamo mettendo le nostre forze al servizio del bene. Infatti, a volte la nostra stanchezza è causata dall'aver posto fiducia in cose che non sono l'essenziale, perché ci siamo allontanati da ciò che vale realmente nella vita. Il Signore ci insegna a non avere paura di seguirlo, perché la speranza che poniamo in Lui non sarà delusa. Siamo chiamati quindi a imparare da Lui cosa significa vivere di misericordia per essere strumenti di misericordia. Vivere di misericordia per essere strumenti di misericordia: vivere di misericordia è sentirsi bisognosi della misericordia di Gesù, e quando noi ci sentiamo bisognosi di perdono, di consolazione, impariamo a essere misericordiosi con gli altri. Tenere fisso lo sguardo sul Figlio di Dio ci fa capire quanta strada dobbiamo ancora fare; ma al tempo stesso ci infonde la gioia di sapere che stiamo camminando con Lui e non siamo mai soli. Coraggio, dunque, coraggio! Non lasciamoci togliere la gioia di essere discepoli del Signore. "Ma, Padre, io sono peccatore, come posso fare?" – "Lasciati guardare dal Signore, apri il tuo cuore, senti su di te il suo sguardo, la sua misericordia, e il tuo cuore sarà riempito di gioia, della gioia del perdono, se tu ti avvicini a chiedere il perdono". Non lasciamoci rubare la speranza di vivere questa vita insieme con Lui e con la forza della sua consolazione.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo, siamo andati alla **Basilica di San**

Paolo fuori le Mura, dove abbiamo concluso il nostro pellegrinaggio giubilare con il passaggio dell'ultima delle quattro principali Porte Sante di Roma.

In tarda serata il rientro a casa con la consapevolezza di aver vissuto quattro giorni carichi di emozione per tutte le cose belle che abbiamo visto e di commozione per le parole del Santo Padre che abbiamo ascoltato.

Silvia, una pellegrina



CELEBRAZIONI LITURGICHE

Commemorazione dei defunti

Lunedì 31 ottobre

Messe vigiliari di tutti i santi

CAVARIA	Ore	17.45
OGGIONA	Ore	18.30
PREMEZZO	Ore	17.45
S. STEFANO	Ore	18.00

Martedì 1 novembre

Festa di tutti i santi

- Orario Messe come ogni Domenica
- Ore 15.00 Celebrazioni dei Vespri in ogni parrocchia seguiti dalla PROCESSIONE al proprio cimitero

Mercoledì 2 novembre

Commemorazione dei fedeli defunti

CAVARIA	Ore	09.00	CIMITERO
	Ore	20.30	PARROCCHIA
OGGIONA	Ore	09.00	ASILO
	Ore	15.30	CIMITERO
PREMEZZO	Ore	10.30	SAN LUIGI
	Ore	15.30	CIMITERO
S. STEFANO	Ore	11.00	CIMITERO
	Ore	18.30	PARROCCHIA

Giovedì 3 novembre *nella Chiesa Parrocchiale di Cavarìa*

Ore 20.30 **MESSA PER I DEFUNTI** della Comunità pastorale deceduti dal 1 novembre 2015 al 31 ottobre 2016



Parlare: non per pettegolare, ma per consolare e incoraggiare.

La Maria «tencia» è sempre informata su tutto, è la prima a far sapere: «Mah! Tra quegli sposini le cose non vanno tanto bene...». Tra i «ho sentito dire», i «mi hanno detto» e i «l'ho visto con i miei occhi», semina insinuazioni, amplifica particolari, attira l'attenzione, annunciano scandali, suscita «oh» e «ah!» rivelando screzi, litigi e retroscena degli avvisi del parroco e del malumore del sacrista. Se l'incaricato del bar dell'oratorio si sfoga con la Maria «tencia», lei gli offre volentieri la spalla per piangere, ma, tempo neppure mezz'ora, e mezzo paese viene a sapere di come l'oratorio quest'anno è un disastro, da quando se ne è andato quell'argento vivo del don Luca.

La Maria «foresta» percorre i giorni seminando più sorrisi che parole, dedicando più tempo ad ascoltare che a pettegolare; sa trasformare le confidenze in intercessioni,

piuttosto che farne oggetto di indiscrezioni. Ascolta anche gli sfoghi del barista e le lamentele del gruppo Santa Marta che si affatica in molte cose



e non si sente mai ringraziare. Piuttosto che amplificare il malumore la Maria «foresta» suggerisce la pazienza, aiuta a comprendere le ragioni e a scusare le omissioni. Insomma quando scambio due parole con la Maria «tencia» ne ricavo motivi di scoraggiamento, quando scambio due parole con la Maria «foresta» mi sento consolato e incoraggiato.

Qual è il significato cristiano di «parlare»? Non c'è altro significato che l'edificazione: fa' in modo che chi ti ascolta, tanto o poco, si senta aiutato a diventare migliore. Per il resto, se anche stai zitto/a, l'umanità ti sarà grata.



Settimana Eucaristica

L'EUCARISTIA SORGENTE DELLA MISSIONE: «NELLA TUA MISERICORDIA A TUTTI SEI VENUTO INCONTRO»

A noi cristiani è dato di toccare nella fede nostro Signore Gesù e di riceverlo come cibo della nostra vita. Non è una pretesa nostra, ma un desiderio, anzi un COMANDO di Cristo stesso: **Fate questo in memoria di me.**

LA SETTIMANA EUCARISTICA è una occasione propizia per approfondire il senso della appartenenza a Cristo in tutti quegli aspetti che l'Eucaristia fa vivere dentro di noi: essere in Comunione con Cristo e con i fratelli, alimentare e far crescere il senso della Chiesa stringendo legami non solo con amici ma anche con tutta una umanità sconosciuta a noi, ma non a Dio che ama e si interessa di ogni creatura.

6 – 13 novembre 2016

Guidata da **don Massimiliano Bianchi**
Missionario della Misericordia

Domenica 6 novembre **Ritiro ragazzi 2.3.4.5. elementare**

Dalle ore 9.15 alle 14.30.... *Tutti insieme nella tensostruttura di Cavaria*

Messa di apertura settimana eucaristica - ORE 18.00 A CAVARIA

Lunedì 7 nov. **CAVARIA** Ore 09.00 S. Messa con meditazione
 S. STEFANO Ore 18.30 S. Messa con meditazione
 PREMEZZO B. Ore 20.30 S. Messa con meditazione

Martedì 8 nov. **OGGIONA** Ore 09.00 S. Messa con meditazione
 CAVARIA Ore 09.00 S. Messa con meditazione
 PREMEZZO A. Ore 20.30 S. Messa con meditazione

Mercoledì 9 nov.
 S. STEFANO Ore 09.00 S. Messa con meditazione
 PREMEZZO A. Ore 16.45 S. Messa con meditazione
 - Gruppi di Ascolto del Vangelo
 - Ore 18.30 Serata adolescenti e giovani

Giovedì 10 novembre

Ore 09.00 in tutte le parrocchie:



S. Messa con breve meditazione

Seguita da adorazione e confessioni fino alle 10.30

Ore 16.00 in tutte le parrocchie: Adorazione Eucaristica

Ore 21.00 **Adorazione comunitaria** per tutta la COPS

Nella chiesa parrocchiale di S. STEFANO

Venerdì 11 novembre

Ore 09.00 in tutte le parrocchie:

S. Messa con breve meditazione

Seguita da adorazione e confessioni fino alle 10.30

Ore 16.00 in tutte le parrocchie: Adorazione Eucaristica

Ore 21.00 **Adorazione comunitaria** per tutta la COPS

Nella chiesa di **PREMEZZO BASSO**

Ore 22.00 - Inizio adorazione notturna in San Luigi - Premezzo

Sabato 12 novembre

Ore 06.00 S. Messa in San Luigi - Premezzo

Ore 15.00 in tutte le parrocchie: Adorazione Eucaristica

Dalle ore 16.30 e confessioni

Messe Vigiliari nelle parrocchie

Domenica 13 novembre - Messe Orario festivo

Ore 16.00 **Chiusura: S Messa solenne COPS**

Tutti insieme nella tensostruttura dell'oratorio di Cavaria

Presentazione comunicandi 2017



L'Eucarestia
sorgente di ogni
benedizione



**voi stessi
date loro
da mangiare**



Grazie per l'arricchimento pastorale.

Amici carissimi della comunità pastorale COPS.

Sono al termine della mia seconda vacanza estiva trascorsa con voi come sacerdote studente in servizio pastorale. Anche durante l'anno mi viene offerta la possibilità di venire da voi come aiuto nel servizio pastorale e rientro a Roma, dove mi trovo per gli studi, arricchito da una grande esperienza pastorale ricevuta dai sacerdoti, dalle suore e dai fedeli di questa bella comunità. Grazie anche per il vostro senso di generosità.

Per tanti anni ho collaborato con don Claudio quando era missionario in Africa nell'Arcidiocesi di Garoua in Camerun e sono molto contento di poter continuare questa collaborazione anche qui in Italia, nei periodi liberi dal mio impegno scolastico a Roma. Tanti sono le cose che vedo, gli incontri che vivo, gli insegnamenti che ricevo da tutti voi, ve ne sono grandemente riconoscente.

Lo scorso mese di settembre ho avuto la possibilità di andare in Francia e di condividere una nuova esperienza di vita pastorale nella diocesi di Périgueux e Sarlat. Mi sta a cuore condividere con voi alcune riflessioni che ho fatto confrontando la vostra esperienza pastorale con quella francese.

Mi capita spesso chiacchierando con diverse persone di sentire tante lamentele a proposito della



grandezza della vostra comunità, delle tante cose da fare, della poca presenza dei sacerdoti o ancora per la non comodità delle messe ogni giorno ad ogni ora. In Francia nella parrocchia dove ho servito per quindici giorni l'organizzazione pastorale è pressoché inesistente. Il parroco che sostituisce, un sacerdote africano, ha una comunità formata da 23 parrocchie. Fino a poco tempo fa ciascuna di loro aveva un parroco, ora si devono accontentare di un sacerdote africano, senza vicario e neppure l'aiuto di una comunità di suore.



Tutte le S. Messe e gli altri impegni gravano sulle sue spalle. Di domenica celebra tre messe e molte comunità restano senza vedere il sacerdote per tante settimane.

Per gli altri servizi in questa vasta comunità pastorale: i funerali, il catechismo, la pastorale giovanile, la preparazione ai sacramenti ... il parroco conta sulla disponibilità dei laici della sua comunità che sono molto impegnati e responsabili.

Che grande differenza!!! In Italia, nella diocesi di Milano, nella vostra comunità pastorale, siete in paradiso! Voi dovete solo ringraziare il Signore per tutto quanto state vivendo e facendo e per il grande lavoro che fanno i vostri sacerdoti e le suore. E pregate Dio che questa vostra terra benedetta non diventi come la povera chiesa di Francia.

Ho voluto raccontare questa testimonianza perché condividendo la

casa, il pasto e le fatiche di don Claudio, possiate rendervi conto del tanto bene che avete tra le vostre mani.

In questo inizio di ottobre mi preparo per tornare a scuola per il terzo anno di università a Roma. Rientro portando con me ognuno di voi, certo di contare sulla vostra preghiera perché gli studi che sto facendo e l'esperienza pastorale che vivo con voi mi preparino bene e possa rientrare presto nel mio paese portando un nuovo volto di Chiesa.

Grazie ancora e a presto.

don Clement

19-20 novembre 2016

Presso Oratorio S. Paolo di S. Stefano

Mostra Missionaria Artigianato Andino

Il ricavato sarà devoluto per la costruzione di una chiesa e per il sostegno dell'ospedale per i poveri di Chacas (Perù) dove opera come missionaria laica Serena Pozzi della parrocchia di S. Stefano



Carità espressione autentica delle nostre comunità



Quando sentiamo la parola carità immediatamente pensiamo alla Caritas. Nonostante siano passati 40 anni dalla sua costituzione persiste l'idea di un gruppo caritativo deputato a distribuire aiuti e organizzare risposte. In realtà la Caritas nasce dalla volontà di dare alla Chiesa coscienza e consapevolezza in ordine al Vangelo della carità.

Della Chiesa intende esprimere una dimensione radicale, fondante, quella di fratelli amati dal padre e a loro volta testimoni di tale amore, attraverso segni concreti di solidarietà e condivisione.

La prevalente funzione pedagogica della Caritas significa che il suo impegno non si esaurisce nel prendersi cura dei poveri, ma nel restituire alla comunità la gioia e la responsabilità del proprio credere.

In conclusione, identificare la Caritas con un servizio, per quanto prezioso, significa rischiare di lasciarsi assorbire da un'operatività che non è prioritariamente compito della Caritas. Il suo compito primario è far sì che la comunità nel suo insieme, senta come propri i problemi del territorio e del mondo, cresca nella capacità di vivere in una logica di disponibilità e di servizio, di attenzione alle necessità del prossimo.

Gruppo caritas COPS



dalle lacrime al sorriso...

Il “panorama artistico” dei primi giorni di scuola è sempre denso di emozioni e di scorci sorprendenti proprio come il paesaggio di un sentiero di montagna che cambia e si colora ad ogni versante.

I bambini che entrano per la prima volta nella scuola materna, ma anche quelli che vi ritornano dopo le vacanze estive, hanno nel cuore emozioni come la paura, il timore, l’agitazione...miste a tanta curiosità e desiderio di giocare con altri bambini che hanno lo stesso obiettivo negli occhi. Questa fase è come il passaggio nel bosco che nasconde la bellezza dell’orizzonte ma ti invita ad osservare le cose più vicine, un fiore, una fragolina, un sasso di forma strana, non ti aspetti che la fatica che stai facendo, perché il sentiero è in salita, nasconda realtà più grandi e più ampie!

È quello che accade immediatamente dopo, mentre si fa la fatica di distrarsi dal tempo che manca all’arrivo della mamma e ci si lascia convincere e coinvolgere dall’abbraccio della maestra, ecco che il paesaggio si apre, i rami e le foglie non coprono più il cielo, si giunge in cima al monte e si contempla il panorama gustandone la bellezza. Il bimbo a fianco diventa un amico, la mela diventa più gustosa di quella di casa, e miracolo dei miracoli... il gioco di uno è il gioco di tutti!

Ogni occasione diventa un motivo di festa e di sorriso...è quello che vogliamo trasmettervi insieme all’augurio di un buon anno scolastico.

Tutto il personale della scuola materna don Stefano Figini



UN ANNO PER CRESCERE INSIEME

Un nuovo anno scolastico è ormai iniziato e con sé anche tanto entusiasmo e molto impegno, affinché vi siano numerose occasioni di crescita per grandi e piccini. I nostri piccoli hanno terminato il periodo più delicato del loro inserimento, stanno acquisendo sempre di più fiducia nelle educatrici e nell'ambiente scolastico, imparando ad interagire con tutto ciò che li circonda.

In questo momento noi educatrici ci accorgiamo di quanto sia importante non dimenticare che ciascun bimbo deve essere rispettato nei suoi tempi e nelle varie fasi, in particolare modo per il pranzo e per il sonno pomeridiano.

Ogni anno è diverso dall'altro, ciascun bambino è una ricchezza unica ed irripetibile, ecco perché in educazione non esistono le ricette ed i manuali delle istruzioni, ma un educatore osserva, conosce e si trova pronto a sostenere e a guidare il bambino, in una relazione significativa, rassicurante e condivisa con i genitori.

Non ci stanchiamo di ribadire che la sfera emotiva-relazionale è predominante nel bambino e pertanto la famiglia assume un ruolo incisivo nella gestione delle ansie, delle paure, delle insicurezze, così anche nel sostegno dei successi e delle conquiste, verso una progressiva e maggiore autostima.

Per il mese di inserimento la cura delle educatrici è stata quella di preparare gli ambienti, di organizzare i tempi, di scegliere le modalità più funzionali per accogliere sia i nuovi iscritti, sia i mezzani e i grandi, e con altrettanta attenzione si sta dando vita al percorso che ci accompagnerà nei prossimi mesi. Ormai per noi è una certezza: la sfida educativa sta nell'essere aperti all'IMPREVISTO e a tutto ciò che l'originalità umana può preservare. Genitori ed insegnanti si trovano a condividere un processo che vede il bambino al centro, ma che li richiama costantemente ad un continuo riesame e a non perdere di vista l'obiettivo fondamentale: IL BENE; inoltre ad instaurare e a fortificare una corresponsabilità educativa.

Il personale della nostra scuola dell'infanzia augura a tutti i bambini e alle loro famiglie un nuovo anno scolastico sereno e arricchente.

Simona



IO POSSO FARE COSE
CHE TU NON PUOI,
TU PUOI FARE COSE
CHE IO NON POSSO.
INSIEME
POSSIAMO FARE COSE GRANDI
Madre Teresa

FORMAZIONE ADULTI

Gruppi ascolto del Vangelo

I Gruppi di Ascolto della Parola offrono la possibilità di accogliere il dono della Parola di Dio nel contesto della vita quotidiana, mediante l'incontro all'interno delle case in un clima di preghiera e di fraternità. Attraverso la lettura e l'ascolto della Scrittura, il dialogo e il confronto, con l'aiuto dell'animatore, i partecipanti al gruppo, cercano risposte concrete che li aiutino ad assumere stili di vita coerenti con quanto chiede la Parola di Dio.

PARROCCHIA di CAVARIA

Anziani	<i>In oratorio</i>	<i>Carlomagno Mimma e Macchi Marilena</i>
Peroni Marco	Via G. Bruno 60	<i>Turchi Massimiliano</i>
Crespan Luciano	Via Moncucco 150/2	<i>Maffioli Alessandra</i>
Albanese Paccagnella	Via Cantalupa 737	<i>Franchetto Roberta</i>
Oratorio	Via Amendola 229	<i>Milan Ernesto, Benedetti Orietta e Ghisletti Monica</i>
Mussi Fabio	Via Ticino, 298	<i>Martuscelli Marinora</i>

PARROCCHIA DI OGGIONA

Anziani	Via Asilo	<i>Zago Arturo</i>
Avanzi Gianfranco	Via Volta 156	<i>Martegani Giuseppe e Moro Angelo</i>
Sartoris Giovanni	Via del Bottaccio 20	<i>Carturan Giorgio e Puricelli Marina</i>
Sinisi	Via Padova 4	<i>Mattiolio Fabio</i>
Cattaneo Carla	Via Campiglio 1	<i>Mancino Vincenzo</i>
Paglianiti Rocco	Via Roma 11	<i>Vergani Michele</i>
Panà Giuliano	Via Campiglio 100	<i>Rabolli Paola</i>

PARROCCHIA DI PREMEZZO

Anziani	<i>In casa parrocchiale</i>	<i>Zeni Rita e Ronchi Maria Carla</i>
Cattaneo Tina	Via P. Giuliani 840	<i>Stefano Miriam e Ambrosoli Maria Pia</i>
Cucchiarraro Bonelli	Via Vivaldi 262	<i>Masciadri Donatella</i>
Fedeli Pinuccia	Via P.Giuliani 539/A	<i>Rossi Gabriella</i>
Meletti	Via Sesia 60	<i>Bonacalza Luisa</i>
Zavagnin	Via De Gasperi 398	<i>Gasparoni Andrea</i>
Campielo Pierina	Via Rosselli 134	<i>Feroli Rosanna e Randazzo Pina</i>

PARROCCHIA DI S. STEFANO

Anziani	<i>In parrocchia</i>	<i>Don Angelo</i>
Zucchi Vincenzo	Via del Vallone 10	<i>Nichele Stefania e Taddeo Irene</i>
Marcato Fausto	Via Bonacalza 106	<i>Colombo Valeria e Biella Giuseppe</i>
Martignoni Rosetta	Via Verdi 17	<i>Panza Vincenzo</i>
Cappello Milva	Via Bonacalza 4	<i>Mazzucchelli Luisa e Vestrucci Carla</i>
Gasparoni	Via Calderara 28	<i>Mazzucchelli Antonella e Croci Armanda</i>



Celebrazione dei Battesimi

Martedì 1 Novembre 2016	alle ore 10.00 a Oggiona
Domenica 11 Dicembre 2016	alle ore 11.00 a S. Stefano
Domenica 8 Gennaio 2017	alle ore 11.00 a Premezzo Alto
Domenica 5 Febbraio 2017	alle ore 15.30 a Cavaria
Sabato 15 Aprile 2017	alle ore 21.00 Veglia Pasquale
Domenica 16 Aprile 2017	alle ore 10.00 PASQUA a Oggiona

Catechesi Iniziazione Cristiana

PARROCCHIA di CAVARIA di SABATO POMERIGGIO

Tutte i gruppi dalla 2 elementare alla 1 media - in oratorio dalle 14.30

PARROCCHIA di OGGIONA

Venerdì dalle ore 15.00	Seconda Elementare
Venerdì dalle ore 15.00	Terza Elementare
Venerdì dalle ore 15.00	Quarta Elementare
Giovedì dalle ore 15.00	Quinta Elementare
Venerdì dalle ore 15.30	Prima Media

PARROCCHIA di PREMEZZO

Sabato dalle ore 14.30	Seconda Elementare
Sabato dalle ore 14.30	Terza Elementare
Mercoledì dalle ore 14.30	Quarta Elementare
Sabato dalle ore 10.00	Quinta Elementare
Sabato dalle ore 14.30	Prima Media

PARROCCHIA di S. STEFANO

Giovedì dalle ore 15.30	Seconda Elementare
Giovedì dalle ore 16.15	Terza Elementare
Venerdì dalle ore 17.00	Quarta Elementare
Giovedì dalle ore 15.30	Quinta Elementare
Giovedì dalle ore 15.00	1 media Gruppo Luisa Bonacalza
Giovedì dalle ore 16.45	1 media Gruppo Miriam Stefano



Dall'ARCHIVIO DELLA C.O.P.S.

Defunti - *La nostra preghiera di suffragio interceda presso Dio per:*

Massenzana Carla	di CAVARIA	di anni 65
Rusconi Carla	di OGGIONA	di anni 86
Gargantini Rosa	di PREMEZZO	di anni 87
Macchi Angela	di CAVARIA	di anni 96
Rossi Palmira	di OGGIONA	di anni 78
Vezzano Matteo	di OGGIONA	di anni 91
Cattaneo Silvano	di OGGIONA	di anni 77
Malizia Giuseppe	di OGGIONA	di anni 58

Battesimi - *Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa:*

Etoldo Tommaso	di S. STEFANO	il 4 settembre
Caputo Chantal	di PREMEZZO	il 4 settembre
Zuccato Camilla	di PREMEZZO	il 4 settembre
Orfanò Ludovico	di PREMEZZO	il 4 settembre
Cagnola Edoardo	di CAVARIA	il 4 settembre
Parisi Cristian Antonio	di PREMEZZO	il 18 settembre
Perego Riccardo	di CAVARIA	il 24 settembre
Sammarco Azzurra	di CAVARIA	il 2 ottobre
Baudino Linda	di S. STEFANO	il 2 ottobre
Augugliaro Lorenzo	di CAVARIA	il 2 ottobre
Monti Gaia	di CAVARIA	il 2 ottobre
Zattarin Samuele	di PREMEZZO	il 2 ottobre

Matrimoni *Hanno formato una famiglia cristiana :*

Bianchi Davide e Marchisella Mariarosa	a OGGIONA	il 9 settembre
Bellin Davide e Tassone Antonella	a PREMEZZO	il 10 settembre
Danesi Roberto e Macchi Daniela	a S. STEFANO	il 17 settembre



CALENDARIO C.O.P.S.

MESE DI OTTOBRE

- Sabato 1 Ritiro catechisti COPS
- **Domenica 2** **V domenica dopo il Martirio di Giovanni Battista**
Premezzo: **Festa "Madonna del Rosario"**
Venerdì 7 **1 venerdì del mese:** adorazione COPS - ore 21 Premezzo/B
Sabato 8 Pomeriggio spirituale per i cresimandi
 - **Domenica 9** **VI domenica dopo il Martirio di Giovanni Battista**
Raduno genitori gruppo catechesi COPS di V elementare
Lunedì 10 **INIZIO VISITA delle Famiglie di OGGIONA**
Mercoledì 12 **GRUPPO DI ASCOLTO del VANGELO**
Sabato 15 **POMERIGGIO spirituale consiglio pastorale COPS**
 - **Domenica 16** **Dedicazione della Cattedrale di Milano**
Ore 16.00 *In tensostruttura:* **S. CRESIMA**
Sabato 22 Raduno genitori gruppo catechesi COPS di IV elementare
 - **Domenica 23** **Domenica del Mandato Missionario**
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
- **Mandato ai Ragazzi di 1^a media**
- Raduno genitori di 2 e di 3 elementare in ogni parrocchia
- **Inizio PASTORALE FAMILIARE**
 - Sabato 29 Raduno genitori gruppo catechesi COPS di 1 media

MESE DI NOVEMBRE

- **Martedì 1** **Festa di tutti i Santi** *In ogni parrocchia:* **Processione al Cimitero**
Mercoledì 2 **Commemorazione di tutti i defunti**
Giovedì 3 **A Cavaria:** Messa per i defunti deceduti durante l'anno
- **Domenica 6** **Festa di Cristo Re dell'universo** - **Inizio settimana Eucaristica**
In tensostruttura: **RITIRO RAGAZZI DELLA CATECHESI**
Mercoledì 9 **GRUPPO DI ASCOLTO del VANGELO**
- **Domenica 13** **Prima domenica di AVENTO**
Premezzo: **Festa liturgica di S. Antonino a Premezzo** - *Si brucia il pallone del martirio*
Ore 16.00 *In tensostruttura:* **Chiusura Giornate Eucaristiche**
- **Domenica 20** **Seconda domenica di AVENTO**
RITIRO RAGAZZI Di 1^a MEDIA
Lunedì 21 **INIZIO VISITA delle Famiglie dei gruppi dell'Iniziazione Cristiana**
Mercoledì 23 **Consiglio pastorale COPS**
- **Domenica 27** **Terza domenica di AVENTO**
Martedì 29 **Serata spirituale per adolescenti COPS**





IL QUADRIFOGLIO

Informatore della Comunità Pastorale

"Maria aiuto dei cristiani"

Cavaria - Oggiona - Premezzo - S. Stefano

www.ilquadrifogliocops.com

E-mail: redazione@ilquadrifogliocops.com

Direttore Responsabile: *Lunardi don Claudio*

Stampa: *Sergio Furlan e Claudio Nerito*

STAMPATO in PROPRIO

Il prossimo numero uscirà per domenica 4 dicembre 2016



PRESSO IL CENTRO ANZIANI DI **S. STEFANO**,
UN INCARICATO SARA' A DISPOSIZIONE
IL PRIMO E TERZO VENERDÌ
DI OGNI MESE DALLE ORE 17 ALLE ORE 18.

ACLI - Cavaria con Premezzo

Dal 1 ottobre 2016 l'ufficio ACLI di Cavaria cessa la sua attività. In caso di necessità si consiglia di servirsi del Segretariato ACLI di **Jerago con Orago** presso Auditorium in Via Colombo 2 -
il MARTEDI dalle ore 12 alle ore 17.00

Beata debolezza

**Beata debolezza
che tieni lontana da me la superbia**

**Beata debolezza
che mi aiuti a schiacciare il mio io
che si crede forte**

**Beata debolezza
che mi aiuti a non giudicare
e ad avere compassione
di chi come me sbaglia.**

**Beata debolezza
che mi hai fatto incontrare
la misericordia infinita di Dio.**

Ernesto Oliviero

